

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Àlzati e cammina"? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».

COMMENTO

La fede degli amici. Il paralitico è circondato da amici che hanno fede anche per lui e compiono qualcosa di straordinario: portano il loro amico sul tetto di una casa, la scoperchiano e lo calano con funi fin davanti a Gesù, in mezzo ad una folla di persone che lo sta ad ascoltare.

Perdono vs guarigione. Il Figlio dell'uomo, il messia inviato dal Padre, si presenta con autorevolezza a compiere l'opera di Dio, la riconciliazione dell'umanità con il suo Creatore. Questo esercizio della misericordia è il più importante. La guarigione fisica è finalizzata a questo traguardo spirituale: per svelare la sua autorità di riconciliazione, Gesù compie prodigi, perché per l'evento visibile si possa credere a quello invisibile.

A maggior gloria di Dio. Il paralitico guarito e perdonato e i tutti i presenti, davanti all'evento di salvezza compiuto da Cristo, si disperdono con la lode di Dio sulle labbra. Il nome di Dio e la sua benedizione si diffondono ovunque.

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo;
Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

MEDITAZIONE

Peccato vs malattia. Mentre non vediamo le conseguenze del peccato, nella sua ribellione a Dio e presa di distanza da lui, vediamo bene i sintomi di una malattia e la sua limitazione umana. Finiamo per dare uno straordinario valore alla salute fisica rispetto a quella spirituale, al punto che il Signore Gesù ci sembra a volte inutile, dal momento che non ha guarito sempre e tutti, mentre ha versato il suo sangue per la remissione dei peccati di tutto il mondo: è l'Agnello che toglie il peccato.

Fede nel Figlio dell'uomo. La fede che ci occorre è quella che riconosce a Gesù l'autorità anche per me di ricongiungermi al Padre. Senza di lui siamo paralizzati dal nostro peccato e lontani da Dio. Con lui soltanto possiamo essere riconciliati. I nostri sforzi sono inutili se non sono accompagnati da lui, per questo devono portarci a lui per ritrovare pienezza di umanità. L'amicizia che ci accompagna al Signore è un'amicizia benedetta.

PREGHIERA. Sal 85(86)

Il salmista ha pregato e il Signore ha perdonato. Ora, raggiunto dalla misericordia di Dio, egli loderà per sempre la grandezza del suo Signore.

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.
Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera

e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido
perché tu mi rispondi.

Ti loderò, Signore, mio Dio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome per sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
hai liberato la mia vita dal profondo degli inferi.

Preghiamo.
Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La fede che desidera. La mia fede, come una sete, mi fa cercare te, acqua viva che ristora tutta la mia vita. Non voglio desiderare il rubinetto, la fontana, ma l'acqua. Non voglio cercare le cose che mi parlano di te, ma te.

Per la tua gloria. "Parlare di te o parlare con te", con questa espressione i contemporanei descrivevano la vita di San Domenico. Vorrei che la mia bocca diffondesse la tua gloria, che l'amore che porto per te fosse "contagioso"!